

Amici del Trapianto
di Fegato Onlus



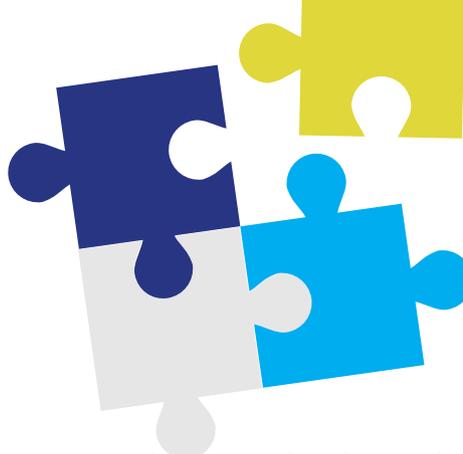
BERGAMO

15° GRANFONDO DEI TRAPIANTATI



Campania &
Basilicata
8/14 Ottobre 2018

L'ASSOCIAZIONE



Associazione Amici del Trapianto di Fegato Onlus è nata a Bergamo nel 2004, opera attivamente nell'assistenza ai trapiantati e sostiene la ricerca sui trapianti e le malattie epatiche.

Le finalità previste dello Statuto dell'Associazione sono:

1. Fornire informazioni sul trapianto di fegato e sostenere moralmente pazienti e familiari prima e dopo il trapianto.
2. Promuovere le attività di studio, di formazione e di ricerca sui trapianti.
3. Pubblicizzare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla donazione degli organi.

Siamo impegnati su vari fronti con varie iniziative e progetti, particolarmente siamo sensibili alla promozione dell'attività sportiva nel post trapianto: in bicicletta con la "Granfondo dei trapiantati", le passeggiate in montagna con "A spasso con Luisa" e con la "LiveLoveLiver" per giocatori di Golf. Fare movimento o praticare uno sport è per i trapiantati un percorso di recupero e di benessere, grazie al quale si riappropriano della funzionalità del proprio corpo e si riducono gli effetti collaterali dei farmaci.

I trapianti d'organo nell'ospedale di Bergamo sono una realtà consolidata, i dati dei risultati sono eccellenti, moltissimi pazienti incurabili con le cure tradizionali possono riprendere dopo il trapianto quella vita normale che solo pochi decenni or sono appariva impensabile.

Presso l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo nel corso del 2017 sono stati eseguiti 165 trapianti d'organi e 153 di tessuti, i trapianti di fegato sono stati 85 con un aumento del 12%. Quest'ottimo risultato è stato raggiunto grazie al buon funzionamento di tutta l'organizzazione sanitaria e alla disponibilità di organi. Gli abitanti della provincia di Bergamo hanno dimostrato nel tempo, la grande sensibilità verso la

donazione e proprio qui l'opposizione al prelievo degli organi è da diversi anni la più bassa d'Italia.

La carenza di organi per il trapianto resta comunque grande, c'è ancora molto da fare affinché tutte le persone in attesa di trapianto possano essere operate in tempo.

È su questo fronte che l'Associazione Amici del Trapianto di Fegato è particolarmente attiva. Siamo impegnati contro la disinformazione sulla donazione degli organi partecipando ad incontri con la popolazione e i giovani, nelle piazze, biblioteche e scuole. La nostra presenza testimonia l'importanza della donazione e l'efficacia del trapianto.

Ci battiamo affinché sia semplice per tutti esprimere la propria scelta. Nell'ambito del progetto "Una scelta in Comune" per raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi, i nostri volontari forniscono informazioni ai cittadini presso gli uffici dell'anagrafe dei comuni, in occasione del rinnovo della carta d'identità.

L'Associazione organizza ogni anno la gara non competitiva di ciclisti trapianti: "Granfondo Nazionale dei Trapiantati". Con questa manifestazione vogliamo testimoniare che il trapianto ridona una vita normale a quei pazienti che non sono più curabili e diamo coraggio e speranza ai loro familiari. Ad ogni tappa incontriamo i cittadini per dare una corretta informazione sulla donazione e sull'importanza di aderire alla donazione.

Donare gli organi è un atto di enorme generosità!

Il Presidente
Associazione Amici del Trapianto di Fegato Onlus



Attività associative

Le attività dell'Associazione rivolte ai trapiantati si sviluppano principalmente attraverso:

- la "Presenza in corsia" nel reparto di Gastroenterologia dei Trapianti per incontrare, conoscere e sostenere i malati in attesa di trapianto, dimostrando loro che è possibile riprendere una vita normale dopo l'intervento chirurgico. La presenza di due soci trapiantati è garantita tutto l'anno un pomeriggio a settimana.
- "Lo Psicologo in reparto" supporto psicologico rivolto a tutti i pazienti e ai loro familiari, sia in attesa di trapianto che trapiantati, con particolare attenzione ai bisogni dei giovani pazienti che si trovano non solo ad affrontare l'evento della malattia ma anche la transizione dal reparto pediatrico a quello adulto.
- La presenza di un trapiantato nell'ufficio dell'associazione in ospedale allo scopo di fornire informazione ed indirizzare i trapiantati agli uffici competenti per il disbrigo di ogni pratica.

Con i fondi raccolti contribuiamo a sostenere:

- lo studio, la formazione e la ricerca sul trapianto con borse di studio a medici specializzandi
- la raccolta e la gestione dati sulle malattie epatiche a fini di ricerca
- il progetto dell'ambulatorio transizionale "Lo psicologo in reparto"

Nel 2017 la nostra associazione è stata impegnata su vari fronti e iniziative:

Promozione e sensibilizzazione dei cittadini sulla "Una scelta in Comune" per raccogliere e registrare la dichiarazione di volontà sulla donazione degli organi. I nostri volontari hanno distribuito materiale informativo e fornito indicazioni ai cittadini all'anagrafe del comune di Bergamo.

LiveLoveLiver 2017 manifestazione di Golf a scopo benefico, presso il Club "I colli di Bergamo".

Il ricavato della gara è utilizzato per sostenere il progetto "Lo psicologo in reparto".

Partecipazione agli incontri "Una lezione...di vita" organizzati dal coordinamento al prelievo e trapianto della provincia di Bergamo, con gli studenti degli istituti superiori, per raccontare la propria esperienza e testimoniare l'importanza del trapianto e la donazione degli organi. In un anno in trenta

lezioni, si sono incontrati più di mille ragazzi.

Partecipazione al programma camminate in montagna "A spasso con Luisa", progetto di ricerca "Trapianto e adesso sport" promosso dal Ministero della Salute e dal Centro Nazionale Trapianti, che mira a dimostrare scientificamente l'effetto positivo dello sport sulla sopravvivenza dell'organo trapiantato. Il nostro sostegno è legato al ricordo di Luisa Savoldelli che ha operato attivamente nella nostra associazione.

La manifestazione ciclistica non competitiva "Granfondo dei Trapiantati" ha percorso o scorso anno le strade delle regioni Abruzzo, Molise e Lazio incontrando ad ogni tappa presso le scuole, alunni ed esponenti vari della società civile. La manifestazione ha visto come protagonisti i trapiantati di organo e un nutrito gruppo di accompagnatori ciclisti, fra i quali medici ed infermieri della ASST Papa Giovanni XXIII. Con la loro presenza hanno testimoniato l'importanza del trapianto e la donazione degli organi.

Natale in corsia: scambio degli auguri con i pazienti ricoverati in Gastroenterologia. All'incontro hanno partecipato molti trapiantati, medici, infermieri ed alcuni parenti dei pazienti.

Concerto di Natale presso l'auditorium dell'ospedale Papa Giovanni XXIII a cui hanno partecipato i pazienti ricoverati e le loro famiglie. Oltre agli associati erano presenti i medici e il personale dell'ospedale, al termine i soci trapiantati con le famiglie hanno potuto stare insieme per lo scambio degli auguri natalizi.





La donazione e il trapianto di organi e tessuti

Il trapianto di organi e tessuti rappresenta l'unica opportunità di cura per le persone affette da alcune gravi malattie; con il trapianto ritornano a condurre una vita normale che consente il lavoro ma anche l'attività sportiva e, nelle donne, la possibilità di gravidanze.

Nei Centri di trapianto della ASST Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo si trapiantano cuore, rene, fegato, polmoni, pancreas, intestino e si effettuano trapianti combinati di cuore-polmoni, cuore-rene, rene-pancreas, fegato-polmoni.

Per quanto riguarda i tessuti si effettuano prelievi e trapianti di cornee, sangue da cordone ombelicale, midollo, osso, valvole cardiache e vasi.

La donazione di organi è un processo articolato che coinvolge più di 150 persone tra medici, infermieri e tecnici. Richiede una precisa conoscenza di tutte le procedure, da quelle più strettamente scientifiche e legislative quelle di ordine psicologico, che spesso ne condizionano l'avvio.

Il percorso donazione - trapianto inizia nei reparti di terapia intensiva, dalla segnalazione di potenziali donatori, e si conclude con il trapianto di organi e tessuti in pazienti inseriti in lista dopo una preparazione preoperatoria medica e psicologica all'intervento con le cure in terapia intensiva, la degenza in reparto ed infine i controlli ambulatoriali successivi che consentono di continuare a seguire il paziente preso in cura nel follow-up per tutta la vita.

In questo lungo ed elaborato processo sono coinvolti anche i cittadini, le istituzioni e le associazioni. Quando è disponibile una donazione, viene individuato un ricevente idoneo grazie a un programma che esamina le liste d'attesa in base alle caratteristiche cliniche e immunologiche del donatore, al tempo d'iscrizione in lista e alla gravità del paziente.

Le emergenze, le urgenze e i casi pediatrici sono inseriti in una lista nazionale gestita direttamente dal Centro Nazionale Trapianti. Nel caso non risultino riceventi compatibili sul territorio nazionale, la donazione viene proposta agli altri paesi europei, in base ad accordi di reciprocità.

Chi può donare?

Di norma il potenziale donatore d'organi è una persona deceduta a causa di una lesione cerebrale irreversibile, che causa cioè la completa distruzione delle cellule cerebrali.

La morte per lesione cerebrale viene segnalata da un rianimatore e successivamente accertata inequivocabilmente grazie a valutazioni cliniche e verifiche strumentali eseguite da un Collegio Medico composto da tre specialisti: un medico rianimatore, un neurologo e un medico legale, che verificano e certificano il decesso con criterio neurologico.

L'accertamento della morte avvenuta in ospedale, per legge si esegue in TUTTI i casi di morte per lesione cerebrale, indipendentemente dalla disponibilità od opposizione alla donazione di organi e tessuti; il periodo d'osservazione è di almeno 6 ore in tutti i casi.

Se la morte della persona avviene invece a causa di un arresto cardiaco che non viene recuperato con le usuali manovre di rianimazione, l'accertamento della stessa deve essere effettuato tramite l'esecuzione di un elettrocardiogramma che per 20 minuti consecutivi deve dimostrare l'assenza di attività elettrica cardiaca.

In questi casi è possibile la donazione dei soli tessuti, anche se in qualche caso attraverso l'utilizzo di particolari attrezzature è possibile donare anche eventualmente organi.

Esiste poi un'altra possibilità di donazione di organi (rene, porzione di fegato, polmone, pancreas ed intestino), la cosiddetta donazione tra persone viventi che è consentita tra familiari e consanguinei, dove il donatore è una persona sana che dona una parte di se al ricevente.

Anche alcuni tessuti come l'osso, il sangue, il sangue cordonale ombelicale, il midollo osseo e le vene possono essere donati da persone viventi.

Chi decide?

Dichiarare il consenso o il dissenso alla donazione evita ai nostri cari di dover scegliere per noi, cercando di interpretare una nostra volontà. Scegliamo noi mentre siamo in vita, ed evitiamo un ulteriore trauma ai nostri familiari in un momento così difficile!

Il consenso alla donazione si può formalizzare:

- Alla propria ASL, che registra anche l'eventuale dissenso esplicito alla donazione;
- Iscrivendosi all'Associazione Italiana Donatori Organi (Aido) si dà formalmente un assenso esplicito;
- On-line, collegandosi al sito del Ministero della Salute (www.trapianti.ministero.salute.it);
- Al momento della richiesta o del rinnovo in Comune della Carta di Identità
- Tenendo nel portafoglio una dichiarazione datata e firmata della propria volontà o diniego a donare.

Il percorso di donazione dei soli tessuti inizia in una qualsiasi delle unità di degenza dell'ospedale, allorché un paziente purtroppo muore. La donazione di osso, sangue periferico, sangue cordonale e midollo vede coinvolte alcune Unità operative (Ortopedia, Centro trasfusionale, Ematologia e Ostetricia).

Figura molto importante all'interno del sistema prelievo-trapianto è il Coordinatore al prelievo e trapianto d'organi che ha il compito di reperire organi e tessuti per il trapianto. Da questo dipendono molte vite, perciò è importante che nessuna potenziale donazione vada persa.

In particolare, il Coordinatore Medico:

- verifica la sicurezza e la vitalità degli organi e dei tessuti prelevati;
- programma la formazione per gli operatori sanitari;
- fornisce supporto e chiarimenti ai familiari dei donatori e ai Medici di medicina generale;
- gestisce i rapporti con i media, in collaborazione con l'Ufficio Stampa, per garantire un'informazione corretta ai cittadini;
- avvia la complessa organizzazione per il prelievo, verificando che sia stato informato il Centro Interregionale di Riferimento (Nitp), che la sala operatoria del prelievo sia

pronta e le équipes mediche e infermieristiche allertate, che gli specialisti abbiano accertato l'idoneità degli organi, collaborando anche con i colleghi responsabili del prelievo delle strutture ospedaliere provinciali dotate di Terapia intensiva;

- monitora eventuali donatori, collabora con le associazioni di volontariato, che svolgono un ruolo prezioso per promuovere la cultura della donazione.

Dott. Mariangelo Cossolini
UOS Coordinamento Prelievo e Trapianti d'organo
A.S.S.T. Papa Giovanni XXIII Bergamo

Novità in tema di Attività Sportiva nel trapiantato di organo solido

Ippocrate (460-377 a.C.) affermava che “se potessimo dare ad ogni individuo la giusta quantità di nutrimento e di esercizio fisico, né troppo né troppo poco, avremmo trovato la strada giusta per la salute”.

L’assioma enunciato è quanto mai attuale: lo stile di vita costituisce un elemento essenziale nella prevenzione della patologia cardio-vascolare. In un periodo di razionalizzazione delle risorse raggiungere benefici clinici a “basso costo” sta divenendo un must della gestione del budget in sanità ed un terreno fecondo per la ricerca nella medicina dell’esercizio. Esiste una relazione dose-risposta tra passaggio dalla sedentarietà ad un’attività fisica moderata e benefica per la salute: è stimato che l’eliminazione del fattore sedentarietà possa ridurre del 15-39% le malattie cardiache, del 33% gli Ictus, del 22-33% il cancro del colon e del 18% le fratture ossee. A questi gruppi d’intervento si aggiungono i pazienti sottoposti a trapianto di organo solido in quanto, la riconosciuta tendenza a problemi dismetabolici e cardiovascolari, li rende soggetti privilegiati per un programma di somministrazione di attività fisica.

I soggetti sottoposti a trapianto di organo solido (rene, fegato, cuore, polmone) presentano un profilo di rischio cardio-vascolare elevato dovuto a molteplici cause (storia di malattia, dislipidemia, diabete mellito, ipertensione arteriosa sistemica, terapia immunosoppressiva), inoltre presentano una ridotta capacità di esercizio a genesi multifattoriale. In accordo con le raccomandazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità fare attività fisica significa sfruttare uno strumento di terapia non farmacologica, a costo zero, con eventi avversi limitati, estremamente efficace nel contrastare gli effetti deleteri della sedentarietà. I trapiantati tendono ad eludere l’attività motoria in parte per timore di arrecare traumatismi all’organo trapiantato, in parte per il basso livello di efficacia nell’espletare l’attività stessa che crea, a sua volta, un circolo vizioso favorendo l’inattività.

La dimostrazione scientifica che l’attività fisica sortisca, in soggetti fragili come i trapiantati, effetti benefici e contemporaneamente sia scevra da rischi non è così ovvia;

vanno identificati: tipologia di esercizio, modalità corrette di somministrazione, vanno definite intensità- frequenza-periodicità di allenamento ed esclusi i soggetti potenzialmente a rischio di eventi cardio-vascolari maggiori o traumatismi causati dall’esercizio. Nella letteratura scientifica internazionale sono riportate diverse esperienze di prescrizione dell’esercizio fisico nei trapiantati di organo solido, prevalentemente di tipo aerobico, ad intensità e frequenza diversificate e per periodi di tempo limitati. L’azienda sanitaria HPG 23 di Bergamo, accreditata come centro per l’esecuzione di ogni tipologia di trapianto e con pluriennale esperienza ed eccellenza in questo settore, si è distinta negli ultimi anni per un fattivo impegno nella promozione dell’attività fisica nei trapiantati di organo solido partecipando a due studi, uno multicentrico nazionale (“Trapianto... ed adesso sport”) ed uno locale (“A spasso con Luisa sulle Orobie bergamasche), volti a verificare la bontà dell’assioma che l’esercizio fisico ha un impatto positivo in risultati di mortalità e morbilità cardiovascolari e che il training all’esercizio è un promettente sistema di intervento per migliorare i parametri cardiovascolari in un una coorte di soggetti fragili come i trapiantati di organo solido solo dopo accurata valutazione funzionale dell’idoneità alla pratica sportiva.

Dr. Giacomo Poggioli
Centro Medicina dello Sport ASST HPG23 Bergamo

Sostenere la qualità di vita dei pazienti: TRAPIANTO...E ADESSO SPORT

STUDIO CLINICO SULL’EFFETTO DELL’ATTIVITÀ FISICA PER IL PAZIENTE
TRAPIANTO D’ORGANO SOLIDO





Progetto Nazionale

“Trapianto...ed adesso Sport”

Il centro di Medicina dello Sport dell'ASST HPG 23 di Bergamo, ha partecipato, dal 2014 al 2016, come unico centro di riferimento per la regione Lombardia, al progetto nazionale “Trapianto... ed adesso sport” promosso dal Centro Nazionale Trapianti (CNT), in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ed altre associazioni (Centri Studi Isokinetic, AIDO, l'Associazione Nazionale Emodializzati, la Maratona delle Dolomiti e la Nove Colli). Tale studio multicentrico nasceva nel 2008 con l'obiettivo principale di verificare se l'attività fisica, prescritta dal medico specialista in Medicina dello Sport e somministrata da personale tecnicamente preparato in palestre idonee, fosse in grado di migliorare alcuni parametri di funzionalità cardio-circolatoria e di natura biochimica con effetti benefici sulla sopravvivenza dell'individuo e dell'organo trapiantato. Lo studio prevedeva l'arruolamento di 120 trapiantati (40 di rene, 40 di cuore, 40 di fegato) suddivisi in due gruppi: un primo gruppo (Esercizio) sottoposto ad esercizio fisico adeguatamente prescritto e somministrato in palestra per tre volte la settimana, per 12 mesi, ed un secondo gruppo (controllo) semplicemente istruito sugli effetti deleteri sulla salute della sedentarietà. “Conditio sine qua non” all'arruolamento del trapiantato erano la stabilità clinica accertata dal medico del Centro Trapianti di riferimento e l'idoneità alla pratica sportiva non agonistica certificata dal medico sportivo attraverso lo screening funzionale come previsto dal protocollo di ricerca. In seguito alla prima valutazione presso il Centro di Medicina dello sport il medico provvedeva a prescrivere, proprio come se si trattasse di una ricetta farmacologica, la tipologia di esercizio più consona al soggetto trapiantato selezionato nel gruppo Esercizio dettagliando con precisione tipologia, durata, intensità, frequenza e modalità d'allenamento. La valutazione funzionale, benché complessa ed articolata, in quanto volta ad esplorare la fitness cardio-respiratoria e metabolica nonché la forza e la potenza dei principali gruppi muscolari, veniva eseguita in tutti i partecipanti allo studio all'atto dell'arruolamento e ripetuta a distanza di sei mesi, per un controllo in itinere, ed al termine dello studio (dopo dodici mesi) al fine di confrontare i risultati ottenuti nei due gruppi di trapiantati. Dall'analisi statistica preliminare il gruppo Esercizio presentava, rispetto

al gruppo di controllo, un significativo miglioramento della performance cardiorespiratoria, della forza muscolare degli arti inferiori nonché una riduzione della massa grassa con consensuale incremento della massa magra ed una migliorata percezione di benessere psicologico. Nel gruppo Esercizio non venivano registrati eventi traumatici né avversi di tipo cardiovascolare causati dall'esercizio; va segnalato altresì che ai periodici controlli dei parametri ematochimici ed urinari non venivano rilevate anomalie; piuttosto, nei trapiantati renali del gruppo Esercizio miglioravano nel tempo gli indici di funzionalità biochimica fugando il timore di un possibile peggioramento della proteinuria correlata allo sforzo. Il basso numero di trapiantati che ha abbandonato lo studio nel Gruppo Esercizio è un'ulteriore conferma che lo svolgere attività fisica supervisionata migliora la motivazione e la compliance al trattamento.

Dr. Fabio Lorenzelli
Centro Medicina dello Sport ASST HPG23 Bergamo

Trapianto... e adesso Sport





Progetto Provinciale

“A spasso con Luisa sulle orobie bergamasche”

L'iniziativa dello studio nazionale “Trapianto... ed adesso sport” pur avendo riscosso largo consenso nella comunità dei trapiantati bergamaschi, ha limitato la partecipazione a pochi individui a causa di rigidi criteri di esclusione imposti dal protocollo sia per la longevità dell'organo trapiantato (non oltre otto anni dalla data del trapianto) che per l'età dei partecipanti (range compreso tra i 18 e 60 anni). In questo favorevole contesto nel 2015 vede la luce il progetto provinciale “A spasso con Luisa per le orobie bergamasche”, giunto quest'anno alla sua IV edizione, su iniziativa di uno sparuto gruppo di trapiantati di fegato, appassionati di escursioni in montagna in memoria di un'amica, Luisa Savoldelli, ella pure trapiantata di fegato ma scomparsa nel 2014. Lo studio locale ha consentito una più ampia adesione al programma escursionistico facendo breccia nel comune affiatamento che lega la tradizione bergamasca all'ambiente montano. Volendo dare validità scientifica al programma escursionistico, vista la collaborazione rodata con l'adesione al progetto nazionale “Trapianto ed adesso sport”, già approvato dal Comitato Etico dell'azienda di Bergamo, i partecipanti al nuovo progetto vengono sottoposti allo stesso protocollo di screening funzionale presso la Medicina dello Sport dell'ASST HPG 23. Al fine di favorire la partecipazione non venivano posti vincoli di età del partecipante né di longevità dell'organo trapiantato rimanendo saldo, come unico criterio di esclusione, la non idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

Dall'analisi statistica dei dati dello studio osservazionale “A Spasso con Luisa”, eseguita dalla Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo (FROM), i principali parametri di fitness aerobica (carico lavorativo raggiunto e resistenza allo sforzo), metabolica (Massa magra/massa grassa, Indice di massa corporea BMI), la forza nell'arto dominante risultano migliorati dopo un programma di sole sette escursioni in montagna eseguite nell'arco dei tre mesi primaverili a cadenza quindicinale (aprile-giugno). Come nel progetto nazionale veniva altresì registrato un miglioramento del benessere psicologico tra i partecipanti in parte favorito dalla condivisione della fatica nel cammino sia con persone

accumunate dallo stesso importante passato di malattia che dall'esperienza di ricevere un organo da donatore. Il clima conviviale nel condividere il pasto al rifugio, al termine del tragitto più faticoso, anche con i propri familiari, ha sicuramente corroborato lo spirito del gruppo creando nuove dinamiche di confronto e di supporto reciproco.

La letteratura e l'esperienza maturata in questi tre anni di valutazione funzionale sui trapiantati suggeriscono l'opportunità che i centri di trapiantologia sviluppino percorsi riabilitativi di più ampio respiro nei soggetti sottoposti a trapianto d'organo vista la cronicità della condizione clinica e della terapia farmacologica indispensabile per la sopravvivenza dell'organo trapiantato ma ahimè non scevra da pesanti effetti collaterali cardio-metabolici. L'evidenza che nessun paziente, nonostante l'elevato rischio cardiovascolare, abbia accusato problematiche cardiologiche durante lo svolgimento dell'attività sportiva consente di affermare che fare attività fisica è salutare ma va sempre preceduta da adeguato screening funzionale. Sarebbe auspicabile una maggiore sensibilizzazione della comunità scientifica e degli organi di competenza nell'azienda affinché, per tutti i pazienti affetti da patologie croniche invalidanti, sia previsto un percorso di valutazione funzionale per la prescrizione mirata di un programma sicuro di esercizio fisico. Lo studio è di fatto la dimostrazione di un efficace modello di collaborazione ed integrazione tra reparti di degenza e servizi ospedalieri con le strutture attive sul territorio in modo tale da creare un supporto assistenziale al paziente a 360°.

Dr. Paola Prometti
Centro Medicina dello Sport ASST HPG23 Bergamo



GRANFONDO



15° Granfondo Nazionale Trapiantati

Il trapianto è vita!

Gli ambasciatori di questo messaggio sono dei ciclisti trapiantati che percorrendo le strade delle regioni d'Italia vogliono ricordare che un trapianto cambia la vita e la donazione degli organi salva vite umane.

La Granfondo Nazionale Trapiantati è giunta alla 15° edizione, farà 5 tappe percorrendo le strade delle regioni Campania e Basilicata dal 8 al 14 Ottobre 2018.

In questa edizione della Gara vogliamo ricordare l'amico Andrea Montalbano trapiantato di rene e pancreas, che per molti anni ha partecipato con grande generosità e spirito sportivo.

Ad ogni tappa i ciclisti trapiantati con gli accompagnatori, fra i quali medici ed infermieri del Papa Giovanni XXIII di Bergamo che si occupano di prelievo e trapianto d'organo, incontrano presso le scuole, alunni ed insegnanti, e negli ospedali e comuni, esponenti vari della società civile con l'intento di promuovere la cultura del trapianto e diffondere il tema della donazione degli organi.

La manifestazione che vede come protagonisti i trapiantati intende dimostrare come il trapianto può trasformare la vita di una persona, portandola in pochi mesi da una situazione di grave insufficienza d'organo che non può più essere curata, alla possibilità di tornare ad una vita normale con la ripresa delle attività lavorative e anche di quelle sportive. Pedalare e in generale fare sport, è forse la migliore testimonianza che il trapianto ridona una vita normale a quei pazienti che non possono avere altre cure, infonde coraggio a chi è in lista d'attesa e la speranza ai loro familiari.

Gli incontri nelle scuole, istituzioni, associazioni di

volontariato ed ospedali offrono l'opportunità di fornire ai cittadini una corretta informazione sul tema della donazione e sull'importanza di aderire alla donazione per contribuire a salvare molte vite. Donare gli organi è un atto di enorme generosità!

E' in questo spirito che un gruppo di ciclisti della Granfondo Trapiantati, ha potuto percorrere l'ultimo chilometro di gara del Giro d'Italia 2017, nelle tappe di Bergamo e Milano, in concomitanza con la Giornata nazionale per la donazione di organi e tessuti, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche dei trapianti e la donazione degli organi.







TAPPE GRANFONDO 2018



1 1° TAPPA - Martedì 9 Ottobre
CASERTA - NAPOLI
Km. 85

2 2° TAPPA - Mercoledì 10 Ottobre
NAPOLI - POSITANO
Km. 70

3 3° TAPPA - Giovedì 11 Ottobre
POSITANO - SALERNO
Km. 40

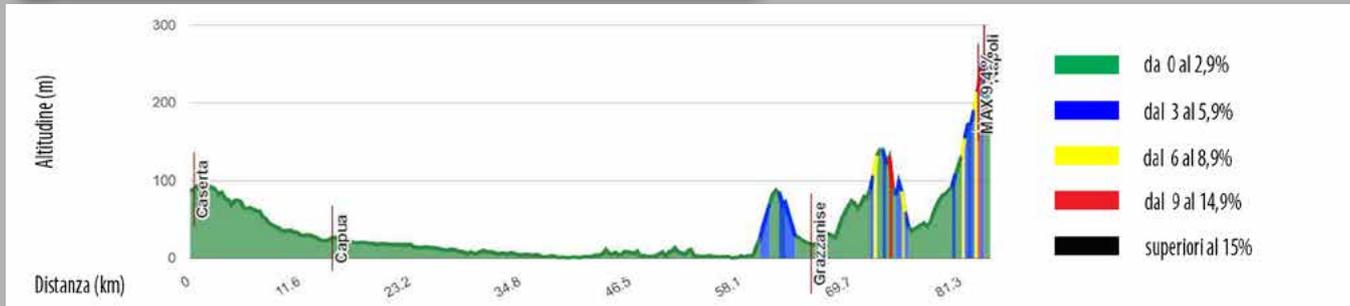
4 4° TAPPA - Venerdì 12 Ottobre
POTENZA - ALTAMURA
Km. 80

5 5° TAPPA - Sabato 13 Ottobre
ALTAMURA - MATERA
Km. 40

1° TAPPA - Martedì 9 Ottobre

CASERTA - NAPOLI

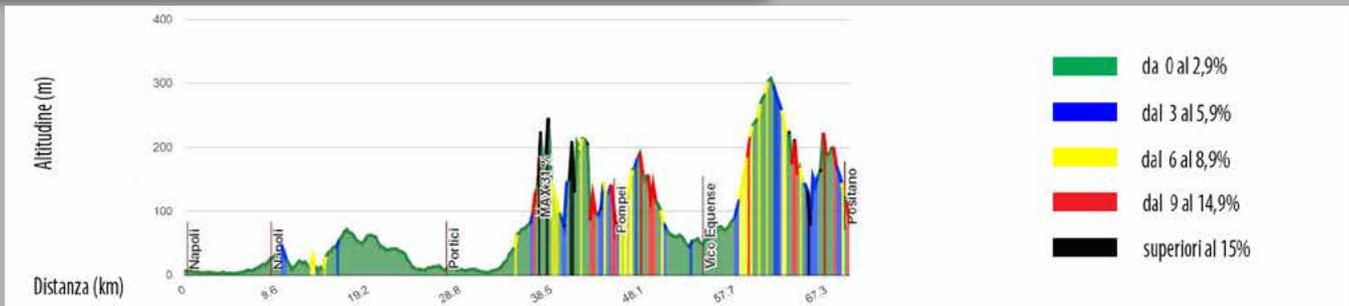
Km. 85



2° TAPPA - Mercoledì 10 Ottobre

NAPOLI - POSITANO

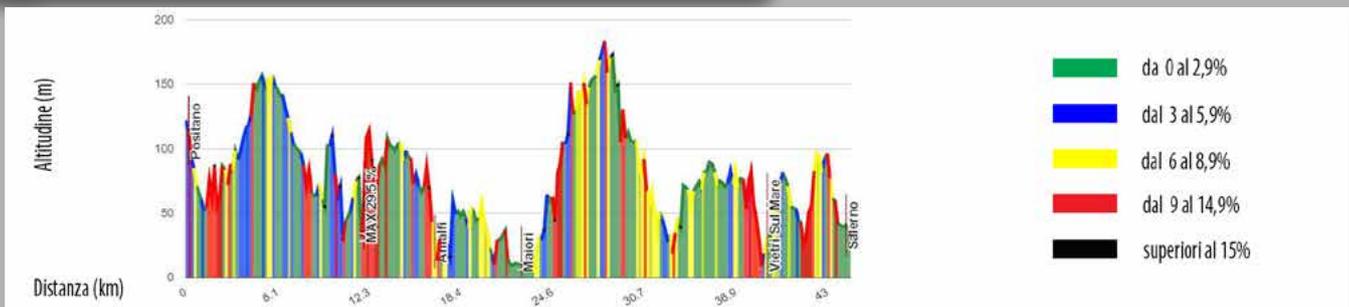
Km. 70



3° TAPPA - Giovedì 11 Ottobre

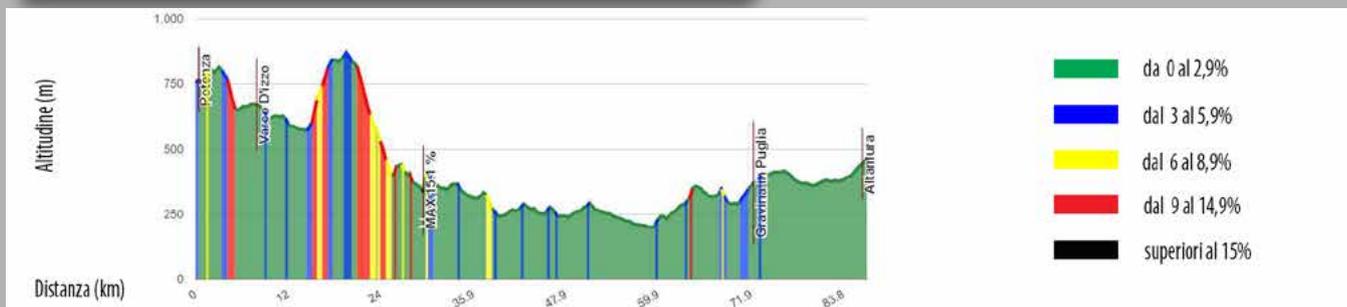
POSITANO - SALERNO

Km. 40



4

4° TAPPA - Venerdì 12 Ottobre POTENZA - ALTAMURA Km. 80



5

5° TAPPA - Sabato 13 Ottobre ALTAMURA - MATERA Km. 40



AUTORITA'



Dott. Carlo Nicora
Direttore Generale
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Lorenzo D'Antiga
Direttore Pediatria 1
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott.ssa Patrizia Graziani
Dirigente dell'Ufficio Scolastico
Ambito Territoriale di Bergamo



Dott. Michele Colledan
Direttore Dipartimento di
Chirurgia
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Giacomo Poggioli
Responsabile Centro
Medicina dello Sport ASST
Papa Giovanni XXIII



Dott. Angelo Saracino
Coordinatore CRT Basilicata



Dott. Stefano Fagioli
Direttore Dipartimento di
Medicina
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott. Giorgio Gori
Sindaco di Bergamo



Dott. Antonio Corcione
Coordinatore CRT Campania



**Dott. Mariangelo
Cossolini**
Direttore U.O.S.
Coordinamento Prelievo e
Trapianto d'organi e Tessuti
ASST Papa Giovanni XXIII



Dott.ssa Mara Azzi
Direttore Generale dell' A.T.S.
di Bergamo

CAMPIONI SPORTIVI



Felice Gimondi



Ivan Gotti



Giuseppe Guerini



Paolo Savoldelli



SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI



L'Associazione "Amici del Trapianto di Fegato Onlus" in tanti anni di lavoro ed impegno, con passione e creatività, ha raggiunto traguardi importanti nella diffusione della cultura del trapianto e della donazione degli organi.

I fondi raccolti contribuiscono a sostenere lo studio e la ricerca sul trapianto di fegato e dare supporto morale ed informativo a pazienti e familiari prima e dopo il trapianto.

DONAZIONE LIBERALE

Sostieni le nostre attività con una donazione liberale.

Le donazioni alla nostra Associazione sono fiscalmente deducibili, conserva il Bollettino Postale o copia del Bonifico Bancario.

5x1000

Nella tua prossima dichiarazione dei redditi, modello 730, UNICO o CUD, firma nel riquadro dedicato alle organizzazioni non lucrative Onlus ed indica il Codice Fiscale 95144320165 intestato a: Associazione Amici del Trapianto di Fegato Onlus.

DIVENTA SOCIO

Iscriviti alla nostra Associazione versando la Quota Associativa annuale di € 25,00.

In questo modo condivi i progetti e le finalità associative e ci offri la possibilità di continuare tutto quello che facciamo a favore dei trapiantati.

Per iscrizioni o donazioni liberali è possibile utilizzare:

- Bollettino Postale: Conto Corrente Postale N°56303381.
- Bonifico Bancario intestato all'associazione:
UBI Banca S.p.A.
codice IBAN: IT 66 W 03111 11101 000000001123
Banca Prossima
codice IBAN: IT 48 S 03359 01600 100000102254

- Vaglia Postale o Assegno Bancario non trasferibile.

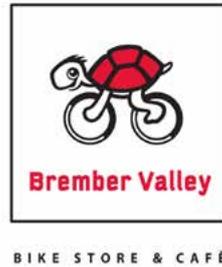
INTESTARE A: Associazione Amici del Trapianto di Fegato Onlus - Bergamo.

INDICARE SEMPRE: Nome, Cognome, Indirizzo e possibilmente e-mail e telefono.

L'associazione Amici del Trapianto di fegato ringrazia



Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASST Papa Giovanni XXIII



CONCESSIONARIA OPEL



**Amici del Trapianto
di Fegato Onlus**



BERGAMO

Associazione AMICI DEL TRAPIANTO DI FEGATO ONLUS

Presso ASST Papa Giovanni XXIII, Piazza OMS1 24127 BERGAMO

Torre 2 Ingresso 15 Piano 4 Ufficio 16 - C.F. 95144320165

Per informazioni: Telefonare al n° 035 2678057

E-mail: info@amicideltrapiantodifegato.com - www.amicideltrapiantodifegato.com